



in questo numero...



Cerchio in cammino
Porto Recanati 1°

foto di Aldo Sacchetti

La redazione

Redattore capo: Maria Grazia Berlini
Redattori: Camillo Acerbi, Emanuelle Caillat, Francesca Canziani, Mons. Giovanni Catti, Gianna Fabbri, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Collaboratori: Roberto Papetti
Illustratore e grafico: Vittorio Belli
Impaginazione: Simona Pasini

SCOUT - Anno XXVIII - Numero 9 - 15 marzo 2002 - Settimanale
- Spedizione periodico in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 61.500 Finito di stampare nel marzo 2002

- 2. Editoriale
Ogni inizio è un buon inizio
- 3. Baloo
È sempre Pasqua
- 5. Vita di Branco/Cerchio
Primavera alla finestra
- 7. Mani abili
**Con un tovagliolino...
Il découpage**
- 10. Natura
Un suolo fertile per il nostro orto
- 15. Biblioteca di Branco/Cerchio
Rasmus e il vagabondo
- 18. Fratellini e sorelline d'Europa
**Fratellini e sorelline
del mondo**
- 20. Saggezza di Branco/Cerchio
L'arte di pregare
- 22. Giochi
I giochi dello Scovolino
- 24. Consiglio degli Anziani
Il taccuino di Volo e Caccia
- 26. Fumetto
Una vecchia foto
- 28. Corrispondenti
In tutto il mondo
- 30. Posta
**Un CDA, tante piadine
Le vostre e-mail**



Chiuso in redazione il:
28 febbraio 2002

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



*La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.*

SCOUT

GIOCHIAMO



a pag. 7 - Mani Abili
IL DÉCOUPAGE



a pag. 10 - Natura
**L'ORTO
BIOLOGICO**



a pag. 15 - Biblioteca
**RASMUS E IL
VAGABONDO**

GIOCHIAMO



Anno XXVIII - n. 9 - 15 marzo 2002
Settimanale - Spedizione periodico in
abbonamento postale legge 662/96 art. 2
comma 20/c Poste Italiane
DCO/DC - BO



Ogni inizio è un buon inizio

con il favore della Giungla e del Bosco



Erano le sette di una caldissima sera tra le colline di Seeonee, quando Babbo Lupo si destò dal suo riposo diurno: si grattò, sbadigliò e stiracchiò le zampe una dopo l'altra per liberarne le estremità dal torpore del sonno. Mamma Lupa giaceva col grosso muso grigio allungato in mezzo ai suoi quattro cuccioli guaiolanti, ancora malfermi sulle loro zampe; la luna splendeva nella bocca della caverna, dove essi tutti vivevano. "Augrh!" disse Babbo Lupo "è tempo di mettersi nuovamente in caccia...".

Fate una prova; occorrono: 1 barattolo di colore nero, 1 pennello grosso, 1 pizzico di colore rosso, 1 pennello sottile, 1 foglio di carta molto grande. Stendete lentamente e con cura, usando il pennello grosso, il colore nero sul foglio.

Fate asciugare. Con molta delicatezza, intingete il pennello sottile nel pizzico di colore rosso e fate, nel centro del foglio tutto nero, un minu-

scolo puntino. Guardate attentamente: avete davanti a voi l'esatta visione di Cocci quando si trovò in un grandissimo formicaio...

Fratellini e sorelline avete riconosciuto questi due brani?

Sono gli inizi de "Le storie di Mowgli" e "Sette Punti Neri".

Mi fanno venire in mente che questo è un periodo in cui tante cose partono: nuovi fratellini e sorelline hanno fatto le promesse, nuove cacce e nuovi voli ci aspettano, nuove storie ci accompagnano, nuovi giochi da imparare. E per noi cristiani si avvicina un periodo importantissimo di rinascita: la Pasqua del nostro fratello maggiore Gesù.

Iniziano nuove avventure anche per me, che sono stata in questi anni caporedattrice di GiochiAMO e lascio a Camel questo incarico.

Buona avventura a tutti coloro che cacciano e volano con il favore della Giungla e del Bosco, da Maria Grazia.

Assisi, anno 1211. È vicina la domenica delle Palme. Chiara va da Francesco a chiedergli che cosa deve fare per seguire Gesù, come ha fatto lui. "Domenica prossima - le risponde Francesco - indossi il tuo vestito più bello e recati in chiesa per partecipare alla Messa delle Palme. Poi, durante la notte, lascerai la tua casa".

Chiara attende con ansia: la domenica entra in chiesa con le altre giovani delle più nobili famiglie d'Assisi.

Ed ecco che accade un fatto strano: mentre tutti si avvicinano al Vescovo per prendere l'ulivo, Chiara rimane ferma al suo posto. Il Vescovo, allora, discende i gradini dell'altare, va fino a lei e le pone un ramoscello di ulivo tra le mani. La notte seguente Chiara, accompagnata da un'amica fidata, lascia di nascosto la sua grande casa e si dirige verso la chiesetta di Santa Maria degli Angeli, appena fuori Assisi, dove l'attende Francesco con i suoi frati. Così comincia la "nuova vita" di Chiara, la "pianticella di Dio", come la chiama Francesco.

Sapete, carissimi Lupetti e Coccinelle, come si può chiamare il gesto che ha fatto Chiara d'Assisi, la notte della domenica delle Palme dell'anno 1211? Ha fatto Pasqua, che vuol dire "passaggio" o "passare oltre". Ormai si sentiva prigioniera in casa sua, come il popolo di Israele in Egitto. Il Signore le ispirò di uscire da casa e di seguire Francesco, come il popolo seguì Mosè, passando il Mar Rosso. Ora era finalmente libera di



È SEMPRE PASQUA





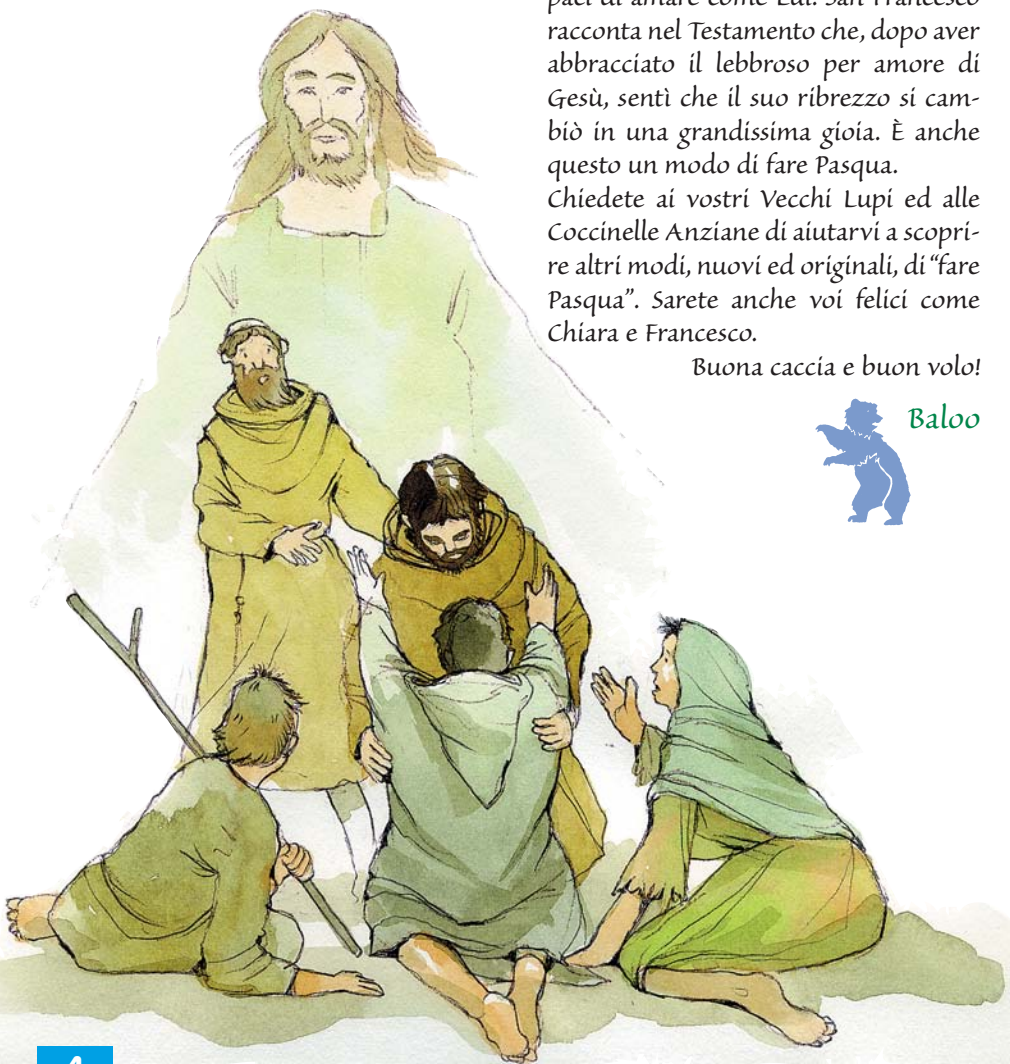
È SEMPRE PASQUA

vivere come Gesù: povera, umile, nascosta, ma felice di amare tutti e tutto.

La Pasqua di Gesù è il suo "passaggio" da questo mondo al Padre, attraverso la morte e la resurrezione, per dire agli uomini che li ama e li rende liberi e capaci di amare come Lui. San Francesco racconta nel Testamento che, dopo aver abbracciato il lebbroso per amore di Gesù, sentì che il suo ribrezzo si cambiò in una grandissima gioia. È anche questo un modo di fare Pasqua.

Chiedete ai vostri Vecchi Lupi ed alle Coccinelle Anziane di aiutarvi a scoprire altri modi, nuovi ed originali, di "fare Pasqua". Sarete anche voi felici come Chiara e Francesco.

Buona caccia e buon volo!



Ehilà, fratellini e sorelline!

Anche quest'anno la primavera sta tornando, e voi sapete bene quale agitazione mette nella Giungla e nel Bosco. Tutti si mettono a correre, cantare, saltare, ballare, a cercare nuovi amici e avventure...

A me, invece, la primavera fa venire un gran sonno! Mi sveglio al mattino, faccio colazione, poi apro la finestra e mi rimetto a letto sotto le coperte, ad ammirare il verde che sboccia e ad annusare la brezza fresca carica di odori nuovi.

Così questa volta ho saltato i miei giringiro per la Giungla e per il Bosco, e non ho niente da raccontarvi... Però volevo farvi leggere questa bellissima storia che ho trovato in uno dei libri che leggo fra un ronfalo e un altro. Fa proprio al caso nostro: si intitola

Primavera alla finestra

Anche quella mattina, non appena aprì gli occhi, Mattia scese dal letto e corse alla finestra. La aprì e... no, la primavera non era ancora arrivata. Con un po' di delusione, si vestì e si preparò per andare a scuola. La maestra Paola, già da un po' di giorni,



parlava della nuova stagione e sceglieva sul libro di lettura le poesie e i racconti che parlavano della primavera, illustrati con immagini di frutteti in fiore, rondini dentro i nidi, api che ronzavano su petali colorati e lucenti.



Quel giorno lessero una poesia, in cui l'autore diceva che per lui la primavera era come una pagina bianca e nuova, tutta da scrivere. Parlarono insieme di questo paragone, cercarono di spiegarlo, e poi ciascuno provò ad inventarne altri. Gianni disse che la primavera era come un pacco a sorpresa. Allora la maestra gli chiese che cosa avrebbe voluto trovarci dentro, e lui rispose "un aquilone". A Mattia sembrò proprio un bel paragone.

La Stefi, invece, disse:

La primavera è come un vestito fatto di fiori!

E subito tutti i maschi cominciarono a ridere.

Alla fine della mattinata la maestra assegnò loro un tema, che ovviamente doveva parlare della primavera.

Non appena giunse a casa da scuola, Mattia corse in camera sua, andò alla finestra e... niente da fare. La primavera non era ancora arrivata.

Dopo pranzo si sedette alla scrivania, per fare il tema. Restò quasi tutto il pomeriggio davanti al foglio bianco, rosicchiando senza pietà il tappo della biro e ripensando a tutte le cose dette a scuola... ma non riuscì a scrivere nemmeno una parola. Non sapeva come fare.

Stava ormai per arrendersi quando, sollevando la testa, intravide qualcosa che gli fece brillare gli occhi. Si alzò di corsa e si affacciò alla finestra... finalmente! Eccola!

Sul davanzale, dentro un piccolo vaso di terracotta, si era dischiuso un bocciolo di giunchiglia. I petali erano ancora sgualliti, ma già si vedeva che erano di un giallo carico ed intenso. Mattia lo ammirò per un po', poi lasciò la finestra aperta e andò alla scrivania. Prese la biro e cominciò: "Tre mesi fa il nonno mi ha regalato un vaso. Era pieno di terra e spuntava solo una piccola fogliolina verde..."



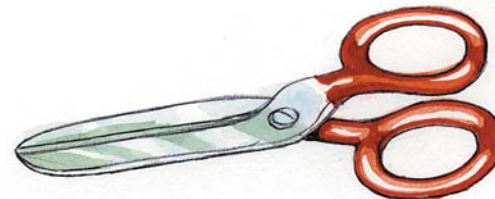
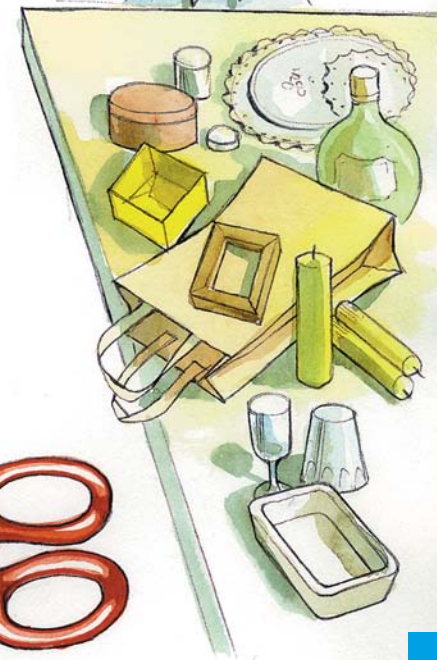
CON UN TOVAGLIOLINO... IL DÉCOUPAGE



Il tovagliolino di carta: lo acquisti, lo usi, lo getti... Ma questa volta vogliamo utilizzarlo per uno scopo diverso: decorare, abbellire, rivestire. In altre parole: creare!

In casa e anche nelle nostre sedi e tane ci sono sempre degli oggetti rimasti inutilizzati che, con un po' di fantasia, possono assumere aspetti nuovi e particolari:

- vasi da fiori in terracotta o plastica
- vassoi di cartone o sottotorte rimasti dall'ultima festiciola
- sportine o buste per la spesa senza scritte o pubblicità
- scatole di legno, di cartone o di ferro
- bicchieri o bottiglie di vetro dalle forme strane
- candele di cera
- e poi ancora: contenitori di polistirolo, cornici di legno, ecc.





CON UN TOVAGLIOLINO... IL DÉCOUPAGE

Cosa serve ancora:

- tovagliolini a più strati con disegni diversi (coniglietti, pulcini, uccellini, coccinelle, fiori e piante di ogni tipo, ecc.)
- colla speciale per tovagliolini o semplice colla vinilica
- forbici
- pennelli piatti di varie dimensioni
- tempera acrilica bianca o di colore chiaro
- vernice trasparente (tipo copale o flatting)
- piccolo pezzetto di spugna da usare al posto del pennello per pitturare gli oggetti
- piccoli contenitori dove miscelare la colla con un po' d'acqua

Come fare:

Scegliete l'oggetto da "trasformare" e cercate il tovagliolino con il disegno che volete incollare sulla sua superficie.

Ad esempio:

un vaso di terracotta che potrebbe servire per contenere ancora una piantina:

1. Pulite tutta la superficie esterna del vaso (se lo lavate, aspettate poi che sia asciutto).

2. Con la tempera acrilica e un pennello pitturate in modo uniforme tutta la superficie (oppure usate la spugna bagnata di tempera per tamponarla se volete un risultato a macchie). Lasciate asciugare.

3. Ritagliate o strappate dal tovagliolino il disegno che vi serve.

4. Se avete trovato la colla speciale per découpage, stendetene uno strato sottile e uniforme sulla superficie del vaso nella posizione pensata e delle dimensioni appena maggiori del disegno.

5. Se invece utilizzate la colla vinilica, mettetene un po' in un piccolo contenitore con qualche goccia d'acqua per renderla più fluida, e stendetela come sopra.

6. Non aspettate che la colla si asciughi: prendete il velo più esterno del tovagliolino (quello dove il disegno è più marcato), appoggiatelo con attenzione alla superficie del vaso e, con il pennello bagnato di colla, stendetelo in modo uniforme (dal centro verso l'esterno) in modo che non si formino bolle d'aria. Lasciate asciugare.

7. Se volete che il tutto risulti più lucido, o se avete paura che con il tempo il tovagliolino si stacchi, avete due possibilità: se avete usato la col-



la speciale, passatene un altro strato leggero; se invece avete usato la colla vinilica, stendete uno strato sottile di vernice trasparente.

In questo periodo dell'anno potete rivestire con il tovagliolino anche uova di polistirolo o di cera e fare dei regalini di Pasqua.

Questa tecnica del "découpage" molto semplice può esservi utile anche per le vostre attività di autofinanziamento, per i mercatini di solidarietà e per le giornate dei genitori alle Vacanze di Branco/Cerchio.

Buon lavoro!



Un suolo fertile per il nostro orto



Perché è importante mantenere un suolo fertile? Perché è nel suolo che germogliano i semi, è il suolo che nutre le piante, che dà loro una base in cui piantare le radici.

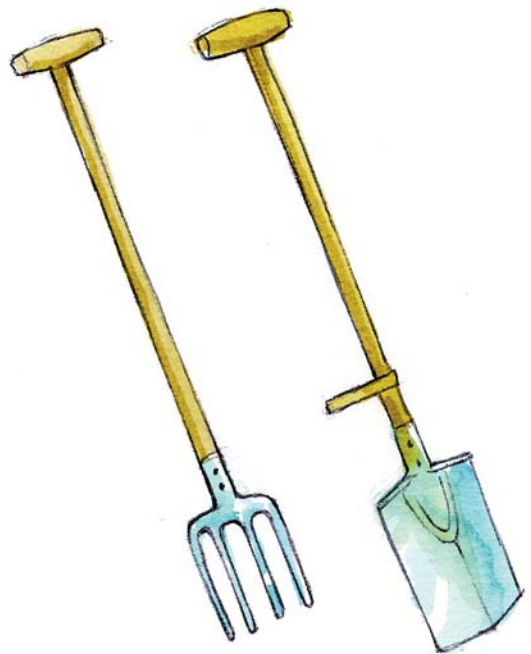
Il suolo costituisce anche il mondo in cui possono vivere batteri, funghi, lombrichi,

ragnetti, millepiedi, coleotteri... Sono proprio questi minuscoli organismi che, col loro ciclo di vita, ricreano il suolo stesso e lo mantengono ricco di sostanze nutritive. Ecco allora alcuni consigli per far sì che la terra del nostro orto di Branco o di Cerchio sia sempre bella fertile.



Ci sono voluti migliaia d'anni per costruire quel che oggi è per noi il "suolo". La terra nasce dalla lentissima disgregazione della roccia... una polvere fine che, col passare dei secoli e dei millenni, si mescola con piante ed animali in decomposizione, che ne costituiscono l'humus. Questo processo di fertilizzazione non si ferma mai.

Sapete come lavorano i lombrichi? Il lombrico non mangia solo particelle organiche (foglie, steli, compost); mangia anche granelli di sabbia e d'argilla, che si miscelano all'interno del suo corpo, diventando minuscole quantità di letame vero e proprio!



Un suolo è fertile quando in esso si trovano:

- grande diversità di microrganismi attivi;
- molto humus;
- molta acqua (e deve dunque essere poroso);
- molta aria (e deve dunque essere granuloso e smosso).

Le cose che dobbiamo fare per mantenere il terreno in queste condizioni sono:

Smuovere

Gli organismi della terra già da soli mantengono il suolo granuloso e smosso. Questo significa che è sufficiente, in primavera, smuovere leggermente la terra con la forca o con la vanga. Per far questo, conficcare nel suolo l'attrezzo e muovere leggermente avanti e indietro.

Se si ha a che fare con suoli argillosi, o se ci si trova davanti ad una ve-

ra e propria invasione di erbacce, è necessario smuovere anche in autunno o in primavera. Fare attenzione però a compiere l'operazione quando la terra è abbastanza secca, altrimenti aderisce all'attrezzo!

Pacciamare

Pacciamare significa cospargere il terreno con un fine strato di tappeto erboso sfalciato. Poi possiamo porre altra erba fra gli ortaggi e le piante da fiore, e uno strato più spesso sotto i cespugli.

Sotto i cespugli da bacche si può anche mettere del compost a base di corteccia o di legno sminuzzato. Le aiuole libere da coltivazione, in inverno, vanno coperte con uno strato di foglie, paglia o canne sminuzzate. La pacciamatura è ottima perché assicura un ambiente vitale particolarmente favorevole ai vermi e agli altri animalletti del suolo. Inoltre, protegge la superficie dalla pioggia, dalla neve, dal sole. In estate, mantiene la terra umida più a lungo; impedisce la





formazione di crosta, e blocca le erbacce.

L'operazione deve durare dalla primavera all'autunno, e deve essere ripetuta quando il materiale usato si è decomposto.

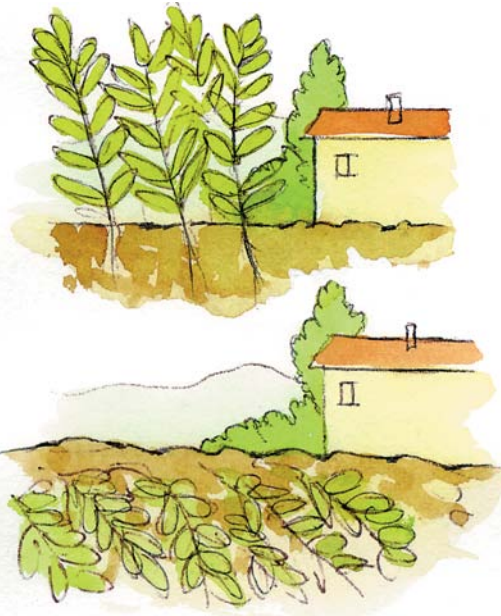
Rinverdire

Per rinverdire si usano le colture cosiddette da "sovescio". Sovesciare significa sotterrare delle piante per rendere più ricco il terreno.

Le piante da sovescio proteggono e migliorano il suolo; trattengono quelle sostanze nutritive che si sciolgono troppo facilmente, evitando che vengano portate via dal terreno. Chiediamo in un negozio da sementi quali sono le piante adatte per il sovescio nella nostra zona.

Queste piante vengono seminate a marzo - ed in tal caso precedono le altre colture - oppure in primavera, fra le file di ortaggi che abbiano una crescita troppo lenta; ancora, in estate, o in autunno nelle aiuole libere.

E allora, buon lavoro con il vostro orto!



Rasmus e il vagabondo

di Astrid Lindgren

RASMUS è un bambino biondo coi capelli lisci. vive in un istituto perchè è orfano e nessuno vuole adottarlo. Però nell'istituto non si sta bene. Un giorno, per evitare una punizione, Rasmus fugge e incontra qualcuno che si rivelerà molto importante per lui: **OSCAR**



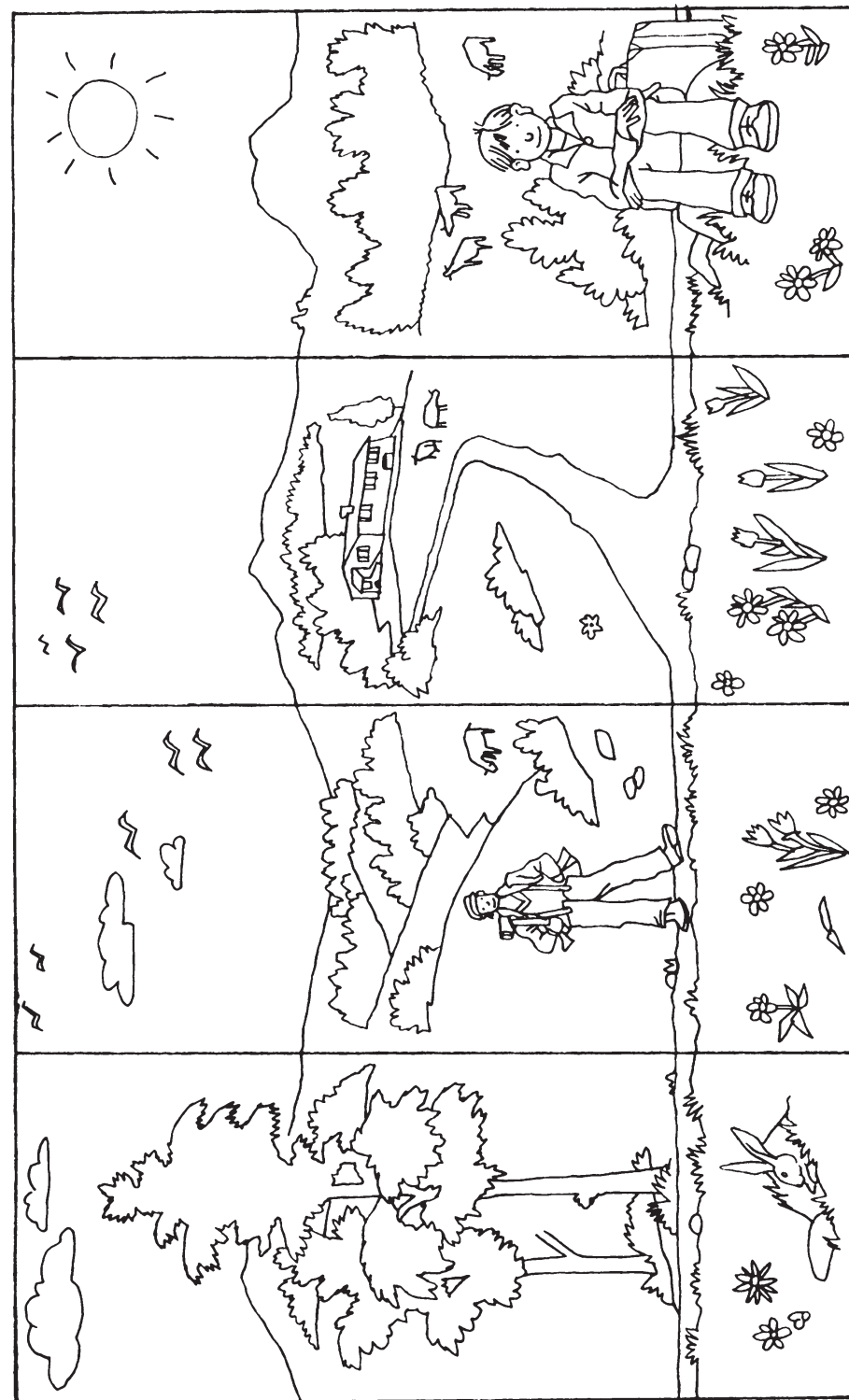
Oscar è un vagabondo che gira per la campagna godendosi l'estate in mezzo alla natura e che sa raccontare bellissime storie d'amore e di morte.

Rasmus e Oscar diventano grandi amici e vivono insieme straordinarie avventure. Vengono persino accusati di avere commesso una rapina e devono darsi da fare per dimostrare di essere innocenti.

Che fantastica vacanza per Rasmus! Ma come finirà? Tornerà all'istituto? Resterà con Oscar? Sarà finalmente adottato? Per scoprirlo leggi «Rasmus e il vagabondo» di A. Lindgren e nel frattempo divertiti col "disegno continuo" della pagina a fianco.

Fai una fotocopia della pagina a fianco, colorala, incollala su un cartoncino e infine ritaglia lungo le linee tratteggiate. Poi riaccosta le diverse parti e ricomponi il disegno seguendo un ordine diverso da quello attuale: otterrai scene sempre diverse!

Esempio



Fratellini e Sorelline del Mondo

“Questa volta quelli di Giochiamo si sono proprio sbagliati!”, diranno quelli tra voi che da tempo leggono il giornalino: “La rubrica si chiama Fratellini e sorelline d’Europa...”. No, non ci siamo sbagliati! La rubrica in effetti si chiamava così, ma poiché abbiamo già parlato di tutti i paesi dell’Unione Europea, abbiamo deciso di pensare anche ai fratellini e sorelline del resto del Mondo. Che cos’hanno in comune dei bambini italiani, cinesi, brasiliani, cameru-

nesi? Innanzitutto, il fatto di essere tutti – appunto – bambini e bambine, che sanno sorridere, giocare ed essere amici, se ne hanno la possibilità. Per questo, esiste una Dichiarazione Internazionale scritta perché ogni bambino e bambina sia felice e possa godere di alcuni diritti e libertà fondamentali.

A tale proposito, in maggio si terrà a New York una Sessione straordinaria dell’O.N.U., per celebrare i 10 anni



della Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini.

Nei prossimi numeri di Giochiamo, abbiamo proprio pensato di parlare un po’ con voi di questi diritti fondamentali di tutti i fratellini e le sorelline del mondo.

Allora, qual è il primo diritto dei bambini che vi viene in mente? Un aiuto: pensate al titolo della nostra rivista... Bravi, è proprio **GIOCARE!** La Dichiarazione dice che ogni bambino deve “avere la possibilità di dedicarsi a giochi e ad attività ricreative...”.



In questo tutti i bambini del mondo sono molto bravi; anche i più poveri, anche quelli che vivono in situazioni difficili sanno giocare con qualsiasi oggetto gli capiti. Un tappo, un pezzo di metallo, un pugno di stracci, una corda ben tesa... perfino con gli scarti degli adulti si possono realizzare giochi straordinari.

Anche continuare ad aver voglia di giocare è un modo per essere liberi!



L'arte di pregare

Una Coccinella? Un Lupetto? A ogni modo: una persona. Una persona che prega.

Che cosa dice? Niente. Sta in silenzio. Vede e sente. Guarda e ascolta. E ringrazia.

Grazie: per l'erba e per i fiori, per le note della canzone e per il soffio del vento.

Adesso parla, ripete: grazie!

Si gira verso la cucina, e vola con la fantasia verso il mare, le onde, le barche.

Si gira dall'altra parte, e adesso vola con la fantasia verso il viale, le colline, i monti.

Domanda al Signore altissimo, onnipotente e buono di benedire.

Benedici la mamma e il babbo, il fratello e la sorella, i parenti e gli amici, le parenti e le amiche: Elisabetta e Alberto, Rosa e Giovanni, Ettore e Sandra...

Benedici i barcaioli, i pescatori, i marinai.

Benedici i pedoni, i ciclisti e anche gli automobilisti, i collinari, i montanari.

Benedici le persone malate, le persone che soffrono.



Dipingere, pitturare, è un'arte. Modellare, scolpire, è un'arte. Suonare uno strumento, cantare, è un'arte.

C'è l'arte di sistemare i fiori in un vaso, c'è l'arte dei burattini.

Mille e mille sono le arti.

Anche pregare è un'arte: si tratta di incominciare, di esercitarsi anche con un po' di fatica, seguendo i buoni esempi di chi prega adesso sulla Terra, di chi pregò in tempi passati.

E il Maestro di quest'arte è Gesù.

Vogliamo ricordare a tutti i fratellini e le sorelline che nel mese di marzo c'è una Giornata contro le Discriminazioni. Essere "diverso" dagli altri (per razza, religione, abitudini, cultura) causa ancora gravi problemi a molte persone.

rispettare le diversità riguarda anche ciascuno di noi!



Ciao! Sono io, lo Scovolino! Mi hanno detto che è arrivata la primavera... Allora ci vuole un po' di colore!

I giochi dello Scovolino

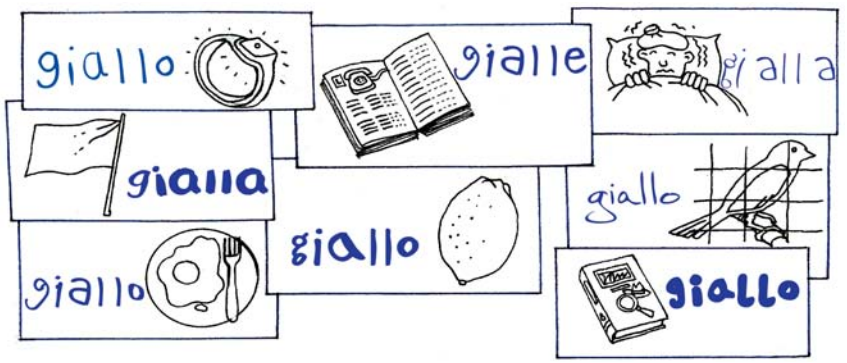


1. ROSSO ZUCCHETTO
 Guarda bene la parola **ROSSO**: mamamia... dentro c'è un osso, vero?!
 Trova cosa contengono queste altre parole e collegale ai disegni corrispondenti:

1. COMPILARE
2. CORAGGIOSO
3. MELANZANA
4. SPALLA
5. SACCOCCIA
6. LUPINO

2. IL GIALLO...

Tutte queste cose sono gialle come il sole, o quasi.. Colora i disegni con il giallo corrispondente, attenzione alle varie sfumature...
 A proposito, sai perché il romanzo poliziesco si chiama GIALLO?



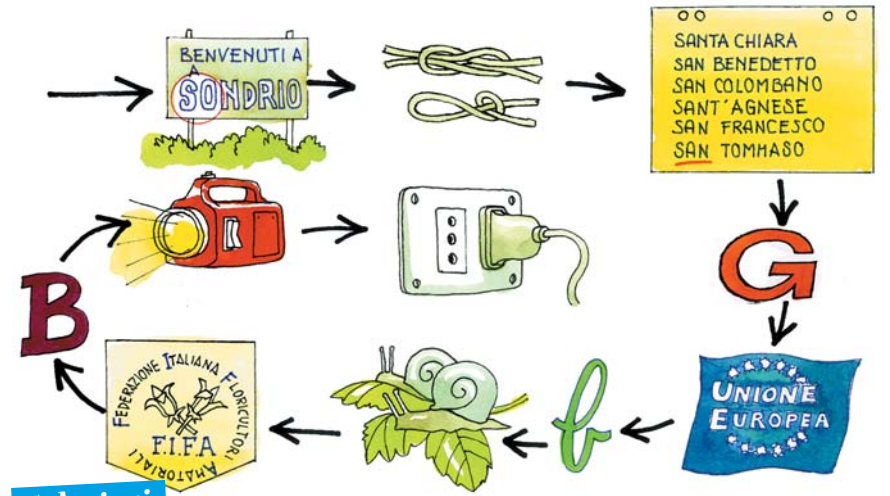
3. CRUCIVERDE

Trova i nomi delle cose verdi e inseriscili nella griglia qui sotto!!

	A	B	C	D	E	
1						
2						
3						
4						
5						

4. RE + BLU + S

Lo sapevate che sono un nobile, ma ciò paura paurifera...!? Eh già...!



Soluzioni

1. I: pila; 2: raggio; 3: mela; 4: palla; 5: cocca; 6: lupi.
 2. Giallo oro; pagine gialle; bandiera gialla; giallo limone; febbre gialla; giallo canarino; giallo uovo; rosso.
 I libri polizieschi si chiamano GIALLI perché, anni fa, ebbero molto successo quelli di una casa editrice che li pubblicava con la copertina gialla.
 3. Orizzontali: 1: rana; 2: bottiglia; 3: numero; 4: anello; 5: felpa.
 Verticali: A: benzina; B: prato; C: Giuseppe; D: pisello.
 4. SO + NODI + SAN + G + VE + B + LUMACHE + FIFA + B + LUMACHE + PRESA: "Sono di sangue blu, ma che fifa blu m'è presal!"

IL TACCUINO DI VOLO E CACCLA



Ogni sorellina e fratellino “in gamba” sa che è importante avere cura delle proprie cose di coccinella e lupetto. Sicuramente saprà tenere in ordine l’uniforme, lo zainetto, la borraccia, la giacca a vento ecc.

Qualche volta, però, si vedono dei taccuini di volo e di caccia non proprio perfetti: “scarabocchiati”, stropicciati, a volte perfino senza nome, quasi che il proprietario si vergogni di farsi riconoscere come padrone.

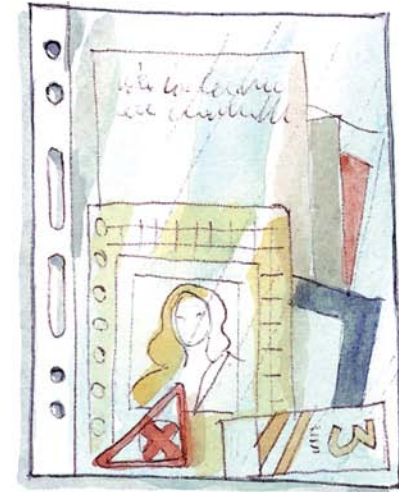
Rimettere a posto il vostro taccuino potrebbe essere un modo per allenarsi all’ordine. Forse vi basterà sistemare qua e là dei cartoncini colorati su cui scriverete gli argomenti per dividere i vari fogli. Ma se c’è bisogno di una azione più energica, mettetevi all’opera!

Partite dal “quaderno” in sé: deve avere degli anelli abbastanza grandi, essere di materiale robusto; può essere rivestito con pelle o tessuto resistente su cui disegnare o “pirografare” il proprio nome, una coccinella, una testa di lupo, un totem...

Prendete dei cartoncini colorati della stessa misura dei fogli e dividete come in una rubrica tutto il materiale che deve essere sistemato.

Ci sono tanti modi di “impaginare” il taccuino e ognuno può seguire un suo schema. Uno potrebbe essere questo:

1. una scheda personale del proprietario con una foto o un “autoritratto”
2. la Legge e la Promessa del Cerchio e del Branco
3. la sestiglia, con tutti gli indirizzi anche delle coccinelle anziane e dei vecchi lupi
4. il sentiero e la pista su cui state volando e cacciando
5. le specialità, quelle che siete riusciti a “conquistare” e le altre a cui state lavorando
6. i canti che fate
7. i fogli ricevuti nelle ultime cerimonie (promesse, giornata del pensiero...)
8. i giochi che fate
9. i vostri progetti futuri...



Non dimenticate di mettere delle buste trasparenti dove raccogliere foglietti più piccoli che altrimenti andrebbero persi, e una tasca segreta da inserire all’interno della copertina. Togliete i fogli degli anni passati che è bene conservare a casa insieme ad adesivi, distintivi, foto.

Certamente voi avrete altre idee per personalizzare il vostro taccuino ma, una volta riordinato, potrà essere l’orgoglio di una sorellina e di un fratellino che saliranno il prossimo anno in Reparto.



Buon volo e buona caccia!

Millo & Cia

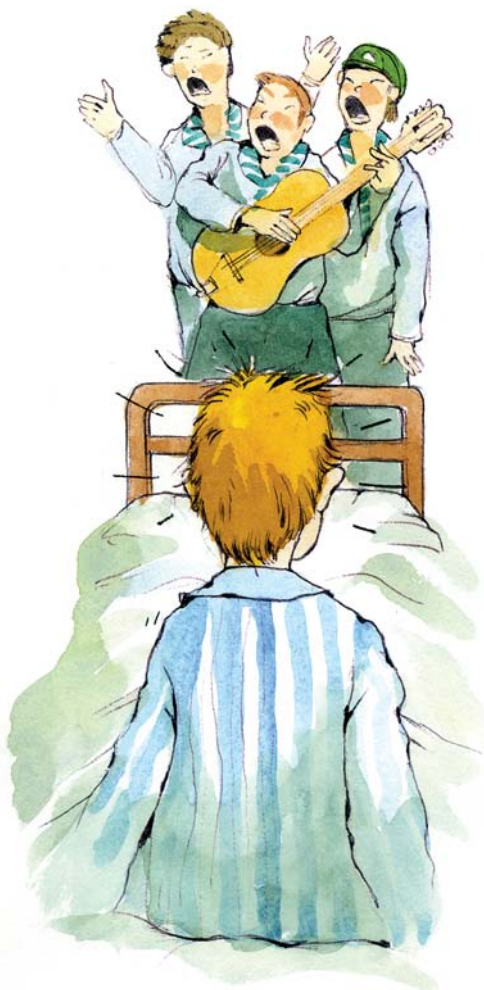


Una vecchia foto

Testi di Camillo Acerbi & Emanuelle Caillat
Disegni di Mauro Guidi



Vacanze di Branco minuto per minuto



Fra pochi mesi sarà tempo di Vacanze di Branco o Cerchio e tutti i fratellini e le sorelline che non vi hanno mai partecipato debbono prepararsi all'evento!

Così abbiamo pensato di farvi leggere questa cronaca "minuto per minuto" scritta da Novella, lu-petta del Branco "Popolo Libero delle Colline di Seeonee".

Però non vi spaventate: ci saranno anche giornate più tranquille!

Ore 7,00. I Vecchi Lupi vengono a darci la sveglia suonando la chitarra

Ore 7,05. I Vecchi Lupi finalmente smettono perché abbiamo aperto gli occhi

Ore 7,15. Ci rivengono a svegliare perché ci siamo riaddormentati

Ore 7,30. Tutto il Branco è fuori a fare ginnastica

Ore 8,00. Finalmente si fa colazione e si preparano gli zaini

Ore 9,00. Si parte con le macchine dei cambusieri

Ore 9,15. Una macchina torna indietro perché i cambusieri hanno dimenticato la cioccolata

Ore 9,30. Ci fermiamo perché un cucciolo vomita (no, non ha mangiato la cioccolata!)

Ore 9,45. Arriviamo al paesino di montagna e ci incamminiamo per il bosco, meta: Monte Tasso

Ore 10,30. Sopportiamo la lunga e faticosa camminata

Ore 11,00. Incontriamo vari cespugli di lamponi, more e fragole e, tentati dai peccati di gola, iniziamo a mangiarli

Ore 11,05. Akela e Bagheera ci sgridano e proseguiamo mangiandoli di nascosto

Ore 11,30. Una zampa tenera si perde e tutti i Vecchi Lupi vanno in capo al mondo per cercarlo

Ore 11,45. La zampa tenera viene trovata dietro lo zaino a mangiare cioccolata...

Ore 12,00. Arriviamo in un rifugio alpino e ci sediamo sul prato

Ore 12,15. Apriamo gli zaini per mangiare ma dobbiamo aspettare perché alcuni Vecchi Lupi si sono avventurati in cima al Monte Tasso

Ore 13,00. Finalmente sono tornati e ci buttiamo sul cibo

Ore 14,00. Giriamo a gruppetti per il bosco e ammiriamo il panorama con vista sulla nostra casa di caccia

Ore 14,30. Fine siesta e ci incamminiamo verso casa

Ore 15,30. Nuovo incontro con more e lamponi.

Ore 18,30. Siamo stanchi morti ma finalmente arrivano le macchine che ci conducono alla casa di caccia

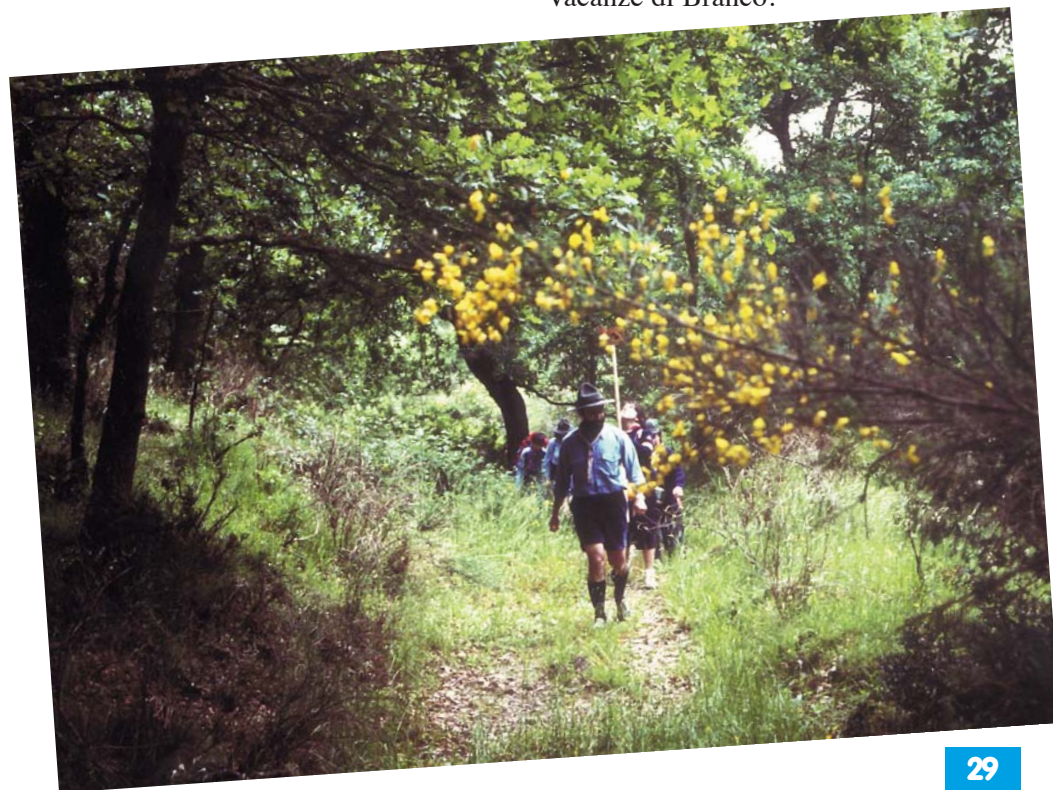
Ore 19,00. Arriviamo sani e salvi anche se "a pezzi"

Ore 19,01. Ci gettiamo sopra il letto.

Ore 19,30. I cambusieri preparano il tè.

Ore 19,45. Non lo beviamo: siamo troppo stanchi...

Ore 20,00. Giuro che è stata la giornata più faticosa di tutte le Vacanze di Branco!





Un CdA, tante piadine...

Durante la Caccia Invernale di CdA abbiamo provato a diventare tutti cuochi.... Visto che i Vecchi Lupi ci avevano detto di non portare la cena al sacco, alla sera abbiamo mangiato la piadina romagnola. Ed è toccato farla a noi! Filippo e Lucia la tiravano con il matterello, io apparecchiavo e in un altro momento ho aiutato anche Fausto a cucinarle sulla piastra come fa da sua nonna.

Alla fine le abbiamo mangiate con appetito accompagnate da salumi e formaggi e le abbiamo finite subito perché erano buonissime.



● Lorenzo Ugolini,
Branco Won-Tolla
CdA Forlì 3



*Caro Giochiamo,
sono una lupetta appartenente
al branco Seeonee di Somma
Lombardo (Varese).
Mi chiamo Alice, sono negli
scout da tre anni e mi diverto un
mondo; ho dieci anni e l'anno
prossimo entrerà finalmente in
reparto.*

*Io sono nella sestiglia dei Neri e
ne sono capo; di questo sono
felice; ho molti capi tra cui
ricordo: Kaa, Akela, Bagheera,
Ikki, Yakala, Chil; sono molto
simpatici e divertenti: dicono
battute divertenti e quando ci
dicono di stare seri e di non
ridere dopo un po' fanno un
sorrisetto, forse perché è l'unica
volta che stiamo in silenzio.
Le uscite sono molto belle
soprattutto quelle del C.d.A.; le
ultime vacanze di branco le ho
passate a Forlì in un posto fan-
tastico.*

*In poche parole io agli scout mi
diverto tantissimo!!!.
ALICE*

*Ciao, io mi chiamo Paolo di
11 anni e vi scrivo da Mestre (VE).
Io ero uno scout del MESTRE 8, ma
ora il mio gruppo, già da un anno,
si è unito col MESTRE 1 e adesso
siamo diventati MESTRE CENTRO.
Noi Lupetti facciamo attività sepa-
ratamente, mentre i due reparti
fanno attività insieme.
Io sono un lupo anziano e l'anno
prossimo andrò al reparto come la
maggior parte dei lupi.
Siccome siamo in pochi, le sestiglie
non le faremo.*

*Da quest' anno a scuola studio
tedesco. C'è un lupetto tedesco che
vuole corrispondere con me?
Frase semplici, mi raccomando!
BUONA CACCIA
PAOLO
e-mail r.pacot@libero.it.*

*Michael di Verona vuol far sape-
re a sua mamma se è possibile
acquistare materiale scout trami-
te Internet.
Dille di collegarsi al sito web
www.fiordaliso.it. Troverà tutte
le informazioni che cerca.*

